Rassegna Stampa

di Domenica 29 gennaio 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
11	Il Sole 24 Ore	29/01/2023	*Siccita', il piano invasi per salvare l'agricoltura e' realizzato solo al 2% (G.Dell'orefice)*	3
7	Il Mattino	29/01/2023	*Dal Consorzio di bonifica arriva la sicurezza idraulica per il territorio*	5
35	Gazzetta di Mantova	29/01/2023	*Dalla Regione 400mila euro per sistemare il Locarolo*	7
20	Il Centro - Ed. Teramo	29/01/2023	*Cambia il progetto del ponte: la riapertura slitta a primavera*	8
14	Il Gazzettino - Ed. Padova	29/01/2023	*Sponde rinforzate contro i danni delle nutrie*	9
22	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	29/01/2023	*Acqua e terra, delicato equilibrio. Una storia svelata agli studenti*	10
14	Il Tirreno - Ed. Grosseto	29/01/2023	*Dopo l'alluvione Interventi Cb6 a Buriano e Veulonia*	11
13	La Nazione - Ed. Grosseto	29/01/2023	*Consorzio di Bonifica Proseguono i lavori nelle zone alluvionate*	12
22	La Voce di Rovigo	29/01/2023	*"Squadra che vince non si cambia"*	13
41	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	29/01/2023	*La Regione: "Far fronte all'emergenza siccita' in sinergia con i privati"*	14
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Gazzettadisiena.it	29/01/2023	*Gaiole in Chianti, Cb6 a lavoro per gli interventi di manutenzione nel torrente Massellone*	15
	Ilfilo.net	29/01/2023	*Paesaggio, rischio idrologico e gestione della vegetazione riparia*	17
	Ilrestodelcarlino.it	29/01/2023	*Acqua e terra, delicato equilibrio Una storia svelata agli studenti*	23
	Larena.it	29/01/2023	*Canale Leb, lavori al capolinea La stagione irrigua e' garantita*	25
	Malpensanews.it	29/01/2023	*La siccita' continua, scorte d'acqua sempre piu' basse: Il Po e' gia' messo peggio rispetto al 2022*	27
	Oglioponews.it	29/01/2023	*Bozzolo e Calvatone, 400mila euro in piu' per i ponti grazie a Cappellari (LN)*	28
	Saronnonews.it	29/01/2023	*La siccita' continua, scorte d'acqua sempre piu' basse: Il Po e' gia' messo peggio rispetto al 2022*	29
	Telenuovo.it	29/01/2023	*Pnrr, consorzio di bonifica Leb: conclusi i lavori del primo tratto del canale*	30
	Varesenews.it	29/01/2023	*La siccita' continua, scorte d'acqua sempre piu' basse: Il Po e' gia' messo peggio rispetto al 2022*	31
	Vocedelnordest.it	29/01/2023	*IL CLIMA CAMBIA, L'AGRICOLTURA FRIULANA ANCHE*	34

Tiratura: 77.893 Diffusione: 53.383

Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 29-01-2023
Pagina 11
Foglio 1 / 2

Siccità, il piano invasi per salvare l'agricoltura è realizzato solo al 2%

Gargano (Anbi): «Su questi bacini vogliamo poggiare dei pannelli fotovoltaici galleggianti per produrre energia»

Cambiamenti climatici. Il progetto da 10mila laghetti artificiali deve portare al riutilizzo del 35% delle acque piovane nel 2030. Partiti solo i primi bacini

Giorgio dell'Orefice

Nemmeno un anno di siccità record come il 2022 ha finora smosso granché. L'Italia sconta pesanti difficoltà nella gestione della risorsa idrica che in passato venivano mascherate dietro l'abbondanza delle precipitazioni (sia pioggia che neve), ma che invece ora, con il cambiamento climatico, appare d'un tratto non più sostenibile. E di certo non lo sarà in futuro. Insomma, è necessario correre rapidamente ai ripari. Le risorse non mancano. Esistono diverse fonti di finanziamento che possono essere movimentate per questi obiettivi a partire dai budget gestiti dal ministero degli Affari europei e le politiche di coesione. E poi c'è il capitolo dedicato all'interno del Pnrr con 880 milioni di euro, anche se questa tranche di risorse è vincolata a opere di ammodernamento e di efficientamento della rete irrigua esistente. Misure sicuramente importanti ma che, se anche realizzate, di certo non riusciranno a risolvere i problemi.

Oggi il sistema nazionale di gestione delle acque è in grado di accumulare e rendere disponibili per gli usi irrigui in agricoltura, ma anche per gli usi industriali e civici, appena l'11% dell'acqua che cade sul territorio italiano (in media tra i 300 e i 320 miliardi di metri cubi l'anno). «È su questa percentuale che dobbiamo incidere, per modificarla in maniera sensibile – spiega il direttore generale dell'associazione dei consorzi di bonifica e gestione del territorio e delle acque irrigue (Anbi), Massimo Gargano –. Noi, insieme a Coldiretti, abbiamo presentato un piano per la realizzazione di 10mila invasi di piccola e media dimensione da mettere in opera entro il 2030 che, se realizzato, consentirà di portare quella percentuale dell'11% al 30%, forse 35%. Il 60% di questi invasi sono aziendali e quindi realizzati da privati con cofinanziamento pubblico dove possibile. I primi 223 progetti sono già esecutivi e alcuni sono anche stati già realizzati e inaugurati. Ma stiamo parlando di poco più del 2% del nostro piano. Serve l'attenzione delle istituzioni e degli enti locali per imprimere una forte accelerazione e arrivare finalmente all'obiettivo di raccogliere la risorsa acqua nel corso dell'anno per renderla disponibile nei periodi in cui c'è invece carenza».

Il «Piano Laghetti» presentato da Anbi punta a realizzare subito 223 nuovi invasi con un costo stimato di 3,2 miliardi di euro («va ricordato – ha aggiunto il dg Anbi – che la Coldiretti solo per il 2022 ha stimato danni da siccità per 6 miliardi di euro») e la creazione di 16mila posti di lavoro. Un piano che non prevede la posa di cemento, ma che punta in gran parte sul riutilizzo di cave abbandonate. Aree che, spesso, una volta dismesse diventano discariche a cielo aperto e, nella migliore delle ipotesi, teatro di rave party.

Appartiene a questa tipologia il bacino inaugurato la scorsa settimana a Castrezzato (Brescia), ma sono state individuate cave abbandonate e potenzialmente riutilizzabili in diverse regioni italiane. Il Piano non prevede la costruzione di dighe, ma punta oltre che sulle cave abbandonate sulle "casse di espansione", ovvero le aree di allagamento ai margini dei fiumi, che con la piena vengono sommerse ma che con piccoli interventi possono conservare l'acqua e trasformarsi in oasi naturalistiche con riserve idriche cui attingere in caso di necessità.

«Risolvere le criticità idriche è il primo obiettivo del nostro piano – ha aggiunto Gargano – ma in realtà ci proponiamo molto di più. Altro passaggio importante del nostro progetto è che su questi bacini e laghetti da massimo 5 milioni di metri cubi d'acqua si possano poggiare, per almeno il 30% della loro superficie complessiva, pannelli fotovoltaici galleggianti per produrre energia. L'energia da fotovoltaico insieme a quella idroelettrica ottenuta laddove è possibile sfruttare "salti d'acqua", potrebbero essere sfruttate dal sistema consortile per aiutare le imprese del territorio a ridurre i costi dell'energia e, in questo modo, a rafforzare la competitività del sistema agroalimentare italiano È un percorso che abbiamo già avviato in Emilia, Lazio, Campania e Calabria e che possiamo replicare altrove». Una produzione di energia pulita e rinnovabile che inoltre consentirebbe di avvicinare l'Italia agli obiettivi dell'Agenda 2030 e fornire un contributo all'abbattimento della CO_2.

Anche la manutenzione dell'esistente è importante, ma presenta ulteriori criticità. «Noi calcoliamo – ha detto ancora Gargano – che l'attuale capacità di invaso, in particolare dei bacini protetti da dighe, sia ridotta di circa il 10% a causa di detriti e materiali che si sono sedimentati nel tempo sui fondali. In più, anche laddove si riuscisse a scavare e rimuovere questi detriti per ripristinare la capacità originaria degli invasi, poi questi materiali dovranno essere analizzati. E qualora risultassero inquinati dovranno essere smaltiti come rifiuti speciali. Per questo alla manutenzione, che in Italia scatta solo dopo le emergenze, va affiancato un piano di opere da realizzare *ex novo*».

«La siccità del 2022 deve insegnare qualcosa – ha concluso il presidente dell'Anbi, Francesco Vincenzi –. Lo scorso anno a non soffrire la siccità sono state le regioni del Sud Italia, dove esistono bacini a riempimento pluriennale; ne è esempio la Sardegna, dove la tanto vituperata Cassa del Mezzogiorno aveva realizzato in passato invasi a riempimento pluriennale. Quella rete infrastrutturale la scorsa estate ha consentito di salvare la stagione turistica in Gallura. Questo significa che come nel passato anche nel futuro i problemi e le criticità non si risolveranno da soli. Ma per venirne a capo l'unica strada è investire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL «PIANO LAGHETTI»

3,2 mld

Piano al 2030
Anbi e Coldiretti hanno presentato un piano per la realizzazione di 10mila invasi di piccola e media dimensione entro il 2030, che servirà a portare dall'11% al 35% la capacità di trasformare l'acqua piovana a uso irriguo. I primi 223 progetti sono già esecutivi, con un costo stimato di 3,2 miliardi

La siccità del 2022. Il rischio che in estate possa tornare la carenza di acqua

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 30.196 Diffusione: 25.566

IL MATTINO

Quotidiano

Data 29-01-2023
Pagina 7
Foglio 1 / 2

I.P. a cura di PIEMME S.p.A.

Dal Consorzio di bonifica arriva la sicurezza idraulica per il territorio

Il Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno verso il recupero ambientale dei Regi Lagni e l'incremento di efficienza del servizio irriguo

Da 70 anni il **Consorzio Generale di bonifica del bacino inferiore del Volturno** assicura la gestione di un articolato sistema di opere finalizzate alla tutela del territorio dalle acque e all'irrigazione, realizzando così il concetto di bonifica integrale.

Oggi l'ente insiste su due comprensori di bonifica idraulica per complessivi 206.423 ettari ed interviene anche nel settore dell'irrigazione collettiva su 19.200 ettari serviti.

Il Consorzio ha sede a **Caserta** e - come previsto dalla legge regionale della Campania n. 4/2003 sulla Bonifica - provvede all'esercizio e manutenzione delle opere idrauliche pubbliche in gestione con proprio personale dipendente, strutturato secondo il Piano di organizzazione variabile previsto dal Contratto collettivo nazionale di lavoro dei Consorzi di Bonifica. Tali attività sono pagate dalla contribuenza agricola ed urbana dei consorziati.

L'attività dell'ente balza agli occhi nelle zone costiere: sono servite da 8 impianti idrovori consortili (da Pozzuoli fino al Garigliano) che preservano la sicurezza idraulica di oltre 15.000 ettari di aree agricole e centri urbani sottoposte al livello del mare il cui scolo delle acque meteoriche, anche provenienti dai centri urbani, è garantito dalle attività del Consorzio.

Il Consorzio Generale di bonifica del bacino inferiore del Volturno inoltre progetta, esegue e gestisce opere ed infrastrutture per garantire e sviluppare la bonifica idraulica e l'irrigazione, la difesa del suolo, la tutela e la valorizzazione degli ordinamenti produttivi agricoli e dei beni naturali. E oggi si prepara a rilanciare il proprio ruolo e la propria funzione attraverso nuovi progetti (**vedi box**).

L'avvocato **Francesco Todisco** è commissario dell'ente dal luglio 2021, con il mandato di ripristinare l'ordinaria gestione amministrativa del Consorzio fino alla convocazione dell'assemblea dei consorziati per l'elezione del nuovo Consiglio dei Delegati: «È un percorso che sto curando mediante una pratica quotidiana di ascolto del territorio, culminata nella recente convocazione di tre Conferenze programmatiche, dove il tema della bonifica idraulica e dei lavori da realizzare è stato affrontato insieme ai sindaci dei territori interessati, in modo da poter disegnare un quadro prioritario degli interventi necessari».

Su ruolo e funzioni del Consorzio Todisco chiarisce: «È necessario sottolinearne la centralità per lo sviluppo e la crescita economica, sociale ed anche culturale della vasta area nella quale svolge le sue essenziali funzioni di bonifica idraulica e irrigazione».

La difesa idrogeologica del territorio mediante la bonifica e al tempo stesso la tutela della fertilità del suolo agrario sono tra i compiti del Consorzio che si intende rilanciare, in un'epoca segnata dall'alternarsi frequente di siccità e alluvioni.

«Il recente evento alluvionale che ha interessato la sinistra del fiume Volturno, con il cedimento di un argine e il conseguente allagamento di 800 ettari di terreno agricolo, rilancia l'idea centrale del mio mandato – dice Todisco – ovvero che le popolazioni e le istituzioni non devono mai dimenticare i corsi d'acqua oltre gli argini, perché innervano il territorio dove vivono e li rendono produttivi, ma possono anche determinarne il totale sconvolgimento se abbandonati, ecco perché oggi è essenziale innanzitutto tornare a governare i nostri territori tenendo in giusta considerazione la presenza di fiumi, canali, delle opere che vi insistono ed infine degli enti preposti – tra questi il Consorzio di bonifica– e che lavorano per rendere l'acqua ricchezza sociale e non un pericolo».

I progetti più recenti dai Regi Lagni all'irrigazione

Il rilancio del Consorzio Generale di bonifica del bacino inferiore del Volturno passa dalla realizzazione di nuove opere e dalla rifunzionalizzazione di quelle esistenti. Recentemente l'ente ha captato finanziamenti dei ministeri delle Infrastrutture e dell'Agricoltura per complessivi 24,7 milioni di euro volti a garantire interventi tesi al risparmio della risorsa idrica e al miglioramento del servizio irriguo sia in sinistra che in destra Volturno e nella valle del fiume Peccia. Invece, con il Contratto istituzionale di sviluppo (Cis) - "Da Terra dei fuochi a Giardino d'Europa" - saranno finanziati importanti lavori nel Bacino dei Regi Lagni, previsti dal Masterplan per la rifunzionalizzazione idraulica ed il recupero ambientale, agricolo e paesaggistico dei "Regi Lagni" – presentato il 25 novembre 2022. Il Masterplan è stato finanziato per 40 milioni di euro dal Cis "Da Terra dei fuochi a Giardino d'Europa" sottoscritto dal Governo, dalla Regione Campania, dai Comuni interessati e dal Consorzio di Bonifica del Volturno.

Il progetto punta a restituire massima funzionalità idraulica al corpo idrico e al tempo stesso farne un bosco lungo gli argini di grande impatto paesaggistico e naturalistico. Gli argini saranno rinaturalizzati da Nola al Tirreno con opere di ingegneria naturalistica e corredati da una via ciclopedonale adatta alla fruizione turistica. Il valore dell'intera opera si aggira sui 139 milioni di euro.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Volturno sbarrato dalla Traversa di derivazione irrigua a Capua

Francesco Todisco, commissario del Consorzio Generale di Bonifica del Volturno

La Centrale Idrovora di San Sossio

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 14.984 Diffusione: 12.870

GAZZETTA DI MANTOVA

Quotidiano

Data 29-01-2023
Pagina 35
Foglio 1

BOZZOLO

Dalla Regione 400mila euro per sistemare il Locarolo

Altro passo in avanti per permettere agli agricoltori di attraversare tranquillamente il canale Delmona Tagliata nei pressi di Tezzoglio col restauro del ponte in ferro Locarolo immortalato dal film Novecento il cui passaggio è limitato da divieti grazie all'aumento del contributo regionale che passa da 400mila a 550mila euro. Contemporaneamente sullo stesso canale a Calvatone verrà restaurato anche il ponte di Sant'Andrea detto comunemente Romano che porta nella zona di ripetuti scavi archeologici . Il sindaco Torchio ha infatti comunicato che «per iniziativa della consigliera regionale Alessandra Cappellari la tabella degli interventi dell'assessore regionale alle infrastrutture Terzi ha recepito l'integrazione dello stanziamento di 400 mila euro per la sistemazione dei ponti Locarolo, in comune di Bozzolo, e Sant'Andrea, in comune di Calvatone, portandolo a 550 mila euro. Le opere sono in carico al Consorzio di Bonifica Dunas (Dugali, Naviglio, Adda, Serio ndr.), su progettazione del Politecnico di Milano, polo di Mantova». Soddisfazione è stata espressa oltre che dal sindaco Giuseppe Torchio anche dalla collega Valeria Patelli e dai rappresentanti di Confagricoltura Riccardo Aporti e di Coldiretti Giovanni Gorni. Al Consorzio di Bonifica garantiscono il sollecito disbrigo delle pratiche per l'appalto dei lavori mentre la Soprintendenza di Mantova ha dato il via libera ai due progetti di recupero.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 1.846

il Centro Teramo

Quotidiano

Data 29-01-2023
Pagina 20
Foglio 1

TRA ALBA E CORROPOLI » VIA ASCOLANA

Cambia il progetto del ponte: la riapertura slitta a primavera

I nuovi tempi imposti da una modifica tecnica adottata per garantire la stabilità della struttura
Il cantiere dovrebbe ripartire tra qualche settimana ma sui lavori pesano anche le condizioni meteo

di Alex De Palo
ALBA ADRIATICA

Il miglioramento tecnico del ponte di via Ascolana, che porterà a una parziale revisione dell'opera, ha imposto uno stop tecnico del cantiere che dovrebbe ripartire in settimana, condizioni meteo permettendo.

Infatti, il progettista incaricato dell'opera viaria, **Carlo Taraschi**, ha studiato una variante tecnica che consentirà – al ponte che attraversa il torrente Vibrata fra Alba Adriatica e Corropoli chiuso a ottobre del 2020 per cedimento parziale del piano stradale– di durare più a lungo , di diminuire le sollecitazioni al transito e di prolungare i tempi di manutenzione.

Infatti, l'infrastruttura stradale anziché poggiare sui sostegni sarà incastonata direttamente così da rendere ulteriormente più solido e stabile il ponte stesso. Un'innovazione che consentirà di realizzare un'opera ancora più attuale, moderna e sicura. Per questo motivo la riconsegna della struttura slitta rispetto alle previsioni che stabilivano la data di ultimazione dei lavori al 5 febbraio. Occorrerà più tempo. Entro la primavera, secondo le stime, il ponte di via Ascolana sarà aperto al traffico. Quindi, occorre ancora pazientare un po'.

La demolizione del ponte di via Ascolana di cui è in corso la ricostruzione ex novo

Lo scorso autunno, era iniziata la demolizione del ponte finanziata dalla Regione Abruzzo, attraverso il sottosegretario **Umberto D'Annuntiis** ma ci sono stati due ai lavori. Dopo l'abbattimento del viadotto si è dovuto attendere l'arrivo di un'altra impresa specializzata in fondazioni speciali per effettuare il cosiddetto jet grouting, cioè l'iniezione nel terreno di una miscela cementizia ad alta pressione (fino a 600 atmosfere) attraverso piccoli fori al fine di consolidare i terreni di fondazione su cui, poi, verranno realizzati i basamenti dove far poggiare il nuovo ponte. La riconsegna della infrastruttura per il prossimo febbraio è dunque slittata. I martelli pneumatici idraulici hanno sbriciolato il viadotto sulla provinciale, realizzato fra gli anni sessanta e settanta dall'allora consorzio di bonifica con tecniche e materiali costruttivi oggi superati dalle normative antisismiche. Adesso si potrà continuare con i lavori attesi dalla vallata i cui residenti per raggiungere dall'interno le città di Alba e Tortoreto devono compiere un giro chilometrico più ampio, passando prevalentemente lungo la strada statale 259. Il nuovo stop ai lavori ha generato malumori e polemiche espresse soprattutto sui social.

» La circolazione è interrotta dall'ottobre del 2020 a causa di un cedimento parziale del piano stradale

Il perché dell'interruzione del cantiere, ora, ha una spiegazione di fondo legata, appunto, a questioni tecniche di miglioramento strutturale dell'opera. Una volta terminato il cantiere stradale, la Val Vibrata potrà contare su un ponte più moderno e sicuro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Martinsicuro, Grazia Di Michele ospite all'evento sulla disabilità
TRA ALBA E CORROPOLI » VIA ASCOLANA
Cambia il progetto del ponte: la riapertura slitta a primavera
PICCIONI AUTO
Al Vostro servizio Oggi come Allora

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 5.255

Padova
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 29-01-2023
Pagina 14
Foglio 1

Sponde rinforzate contro i danni delle nutrie

▶Prosegue l'intervento di consolidamento dello scolo sulla Regionale

MESTRINO

Prosegue l'intervento di consolidamento della sponda arginale interna dello scolo Mestrina lungo la regionale: un intervento voluto dall'amministrazione comunale e realizzato in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Brenta che mette in sicurezza anche l'ultimo tratto si scolo lungo la strada ad alto scorrimento. Lavori che si completano con la nuova pista ciclabile in fase di ultimazione e che mette in sicurezza il tratto di regionale dall'incrocio di via Milano fino al nuovo supermercato della Lidl. I lavori hanno visto complessivamente il Comune di Mestrino impegnare oltre 100 mila euro per mettere in ordine e in sicurezza il tratto di controstrada che dal distributore di benzina, ai confini con Rubano, arriva fino all'area del nuovo supermercato. Strada su cui hanno l'accesso diverse attività artigianali che da tempo attendevano che venisse sistemata la sponda interna dello scolo che stava cedendo.

«L'intervento - ha spiegato l'assessore Giovanni Tombolato - prevede di recuperare un tratto importante di arginatura dello scolo che stava per cedere e la rispettiva strada, e i lavori in atto garantiranno anche un nuovo aspetto a quel tratto di strada che rappresenta l'ingresso a Mestrino arrivando da Padova, valorizzando la zona artigianale presente in quel tratto di strada».

LAVORI «Valorizziamo la zona artigianale lungo quella strada»

Un lavoro importante, iniziato da alcune settimane, che garantisce di rinforzare la sponda con una massicciata andando a sistemare i danni causati dalle nutrie lungo lo scolo. Lungo il tratto di controstrada su cui si affacciano gli ingressi della aziende sarà poi installata la nuova illuminazione e verrà realizzato un cordolo di protezione dal lato che confina con lo scolo Mestrina. Intervento che viene ultimato con la ciclabile da via Milano, oltre alla realizzazione di un nuovo attraversamento pedonale in regionale protetto ed illuminato.

Barbara Turetta

RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 7.288

il Resto del Carlino
Ferrara

Quotidiano

Data 29-01-2023
Pagina 22
Foglio 1

Cultura e spettacoli

Acqua e terra, delicato equilibrio Una storia svelata agli studenti

L'evento organizzato da Cds e Dipartimento studi umanistici dell'Università con il Consorzio di Bonifica Pianura

FERRARA

«Il territorio ferrarese luogo geografico dove l'acqua e la terra vanno mantenute in costante equilibrio per assicurare sicurezza e sviluppo ma che racchiude molti 'Paesi d'acqua'». Questo il tema dell'evento che si è tenuto a Palazzo Naselli Crispi organizzato da Cds Centro ricerche documentazione e dal Dipartimento di studi umanistici dell'Università degli studi di Ferrara con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

«Paesi d'acqua», nato nell'ambito del corso di antropologia urbana del prof Giuseppe Scandurra dell'ateneo ferrarese, ha coinvolto grazie alla collaborazione con il Cds una serie di esperti in diverse discipline per dialogare con gli studenti e approfondire il legame tra acqua, terra e uomo. Nel corso dell'evento sono stati presentati i risultati del percorso, grazie a una serie di relazioni degli studenti del corso di antropologia urbana: «Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara: fattore economico o identitario?» a cura di Arianna Colladon, Matilde Fortini e Anastasia Bineeva; «La biodiversità del Delta del Po» di Claudia Gharbi; La toponomastica del Delta del Po: casi di studio» di Benedetta Asti, Michela Sigolo e Kaoutar Kessasi e «I microcosmi padani tra la storia e l'acqua» di Mattia Iseppi e Laura Passera. A dialogare con loro i relatori Caterina Cornelio, direttrice del Museo del Delta Antico; Alessandro Bondesan, esperto di cartografia e capo settore sistemi informativi territoriali del Consorzio; Barbara Guzzon, curatrice dei «Quaderni della Bonifica»; Franco Cazzola, già docente Unife, storico e autore di diverse pubblicazioni dedicate al territorio ferrarese; Giangaetano Pinnavaia, docente a contratto al Dicam - Dipartimento di ingegneria civile, chimica ambientale e dei materiali Unibo; Guglielmo Bernabei, avvocato e docente a contratto Unife; Carlo Ragazzi, presidente del 'Consorzio Uomini di Massenzatica'; Carlo Fiorenza, agronomo e docente Iis F.lli Navarra; Sandro Abruzzese, scrittore e docente e i dirigenti del Consorzio di Bonifica Stefano Calderoni e Mauro Monti rispettivamente presidente e direttore del consorzio.

L'evento che si è tenuto a Palazzo Naselli Crispi

Lauro Casoni

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 2.260

IL TIRRENO
GROSSETO

Quotidiano

Data 29-01-2023
Pagina 14
Foglio 1

Dopo l'alluvione

Interventi Cb6 a Buriano e Veulonia

Continuano da parte del Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud i lavori di ripristino del reticolo idrografico nelle aree di Vetulonia e Buriano colpite dall'ultimo evento alluvionale. Dopo le eccezionali precipitazioni e le successive inondazioni, Cb6 è intervenuto per mettere in sicurezza le aree e ripristinare i corsi d'acqua e il loro regolare deflusso. L'intervento, progettato dopo una serie di sopralluoghi con il Comune di Castiglione della Pescaia, è in fase di completamento. Le operazioni sono state precedute da sopralluoghi coordinati con il Genio civile, nel corso dei quali sono stati censiti i luoghi in cui si erano verificati gli smottamenti. Gli operai di Cb6 hanno ripulito il reticolo e ripristinato la normale regimazione dei corsi d'acqua per ripristinare le condizioni di sicurezza per la popolazione residente e per la viabilità. I lavori sono stati fatti in economia diretta. Concluso il lotto di interventi straordinari, Cb6 tornerà a Castiglione della Pescaia nel corso del 2023 per effettuare la manutenzione ordinaria del reticolo e delle pertinenze. In paese rimangono ancora problemi su qualche attraversamento e ponticino, oltre a opere di tombamento; interventi sui quali sono all'opera Genio e municipio.

GROSSETO ▸ CASTIGLIONE ▸ ROCCASTRADA

Addio all'ex paracadutista Giuliano «Avevi trovato la forza del riscatto»

Castiglione presente al G20spiagge Nappi: «Lo status di città balneare è indispensabile per amministrare»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 1.195

LA NAZIONE Grosseto

Quotidiano

Data 29-01-2023
Pagina 13
Foglio 1

IN PILLOLE

CASTIGLIONE

Consorzio di Bonifica Proseguono i lavori nelle zone alluvionate

Continuano da parte del Consorzio 6 Toscana Sud i lavori di ripristino del reticolo idrografico nelle aree di Vetulonia e Buriano colpite dall'ultimo evento alluvionale. Dopo le eccezionali precipitazioni e le successive inondazioni, Cb6 è prontamente intervenuto per mettere in sicurezza le aree alluvionate e ripristinare l'officiosità idraulica dei corsi d'acqua e il loro regolare deflusso delle acque verso valle. L'intervento, progettato dopo una serie di sopralluoghi con il Comune di Castiglione della Pescaia, è in fase di completamento.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 6.000

la VOCE di ROVIGO nuova

Quotidiano

Data 29-01-2023
Pagina 22
Foglio 1

L'ANNUNCIO Il presidente Adriano Tugnolo: "Per l'ottimo lavoro svolto nei 18 mesi di primo mandato"

"Squadra che vince non si cambia"

L'architetto Laura Mosca è stata riconfermata direttore della Fondazione Ca' Vendramin

L'architetto Laura Mosca è stata riconfermata direttore della Fondazione Ca' Vendramin.

La riconferma è avvenuta durante l'ultima seduta del Consiglio di Amministrazione della Fondazione presieduto da Adriano Tugnolo e composto da Regione del Veneto, Provincia di Rovigo, Consorzio di Bonifica Delta del Po e Banca Adria Colli Euganei.

"Squadra che vince non si cambia- ha dichiarato Adriano Tugnolo, aggiungendo - Rinnoviamo la fiducia al direttore Mosca per l'ottimo lavoro svolto nei diciotto mesi di primo mandato. La riconferma, su mia proposta, è stata approvata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione. Al direttore i migliori auguri per il suo lavoro da parte di tutto il Consiglio di Amministrazione".

Sotto la guida dell'architetto Mosca, la Fondazione Ca' Vendramin ha conosciuto una stagione di rinnovamento e crescita sia in termini quantitativi, in relazione all'incremento del numero di visitatori e di eventi convegnistici patrocinati ed ospitati, sia sotto il profilo della qualità dell'offerta di servizi sia della Fondazione che del Museo Regionale della Bonifica. Fra questi ultimi la realizzazione della nuova guida al museo per bambini "La Macchina Idraulica del Tempo", l'ideazione e l'organizzazione di #PoDeltasweek-la Settimana della Sostenibilità del Delta del Po collegata al Festival Nazionale dello Sviluppo Sostenibile che, a seguito del riscontro positivo ottenuto, entrerà nella programmazione annuale della Fondazione. L'architetto Mosca nel 2022 ha anche presentato ed ottenuto il riconoscimento formale del complesso monumentale ex-idrovora Ca' Vendramin come "museo" da parte della Regione del Veneto.

Laura Mosca è architetto. Si è laureata con lode presso l'Università Iuav di Venezia e ha poi conseguito i titoli di "Dottore di Ricerca" in Agraria e Master Europeo in "Progettazione Urbana Sostenibile e Sviluppo Locale". Si occupa di Architettura, Pianificazione e Progettazione del Paesaggio, Pianificazione e Programmazione Strategica per lo Sviluppo Locale con competenza esperta su: Contratti di Fiume/Foce/Costa, Strategia Nazionale Aree Interne (Snai), Programma Man and Biosphere (MaB) Unesco e Progetti di Cooperazione Interterritoriale e Transnazionale riferiti al Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Feasr) e al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (Feamp). Dal 2010 è consulente tecnico scientifico di diversi Consorzi di Bonifica del Veneto, della Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto, dei Comuni del Delta del Po ed è Direttore dell'Osservatorio Locale per il Paesaggio del Delta del Po. È stata consulente di Unesco Venice Office per la candidatura a Riserva di Biosfera del "Delta del Po" e dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per l'elaborazione del Piano d'Azione della Riserva di Biosfera "Po Grande".

"Auspico – conclude il presidente Adriano Tugnolo – che i prossimi anni siano forieri di uno sviluppo altrettanto importante dell'attività della Fondazione e del finalmente riconosciuto Museo Regionale della Bonifica Ca' Vendramin".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'architetto Laura Mosca è stata riconfermata direttore della Fondazione Ca' Vendramin

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Diffusione: 5.848

Messaggero Veneto Pordenone
GIORNALE DEL FRIULI

Quotidiano

Data 29-01-2023
Pagina 41
Foglio 1

SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO

La Regione: «Far fronte all'emergenza siccità in sinergia con i privati»

Da sinistra, Zannier, Del Bianco e Riccardi

SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO

«La collaborazione virtuosa tra pubblico e privato si dimostra ancora una volta fondamentale per far fronte all'emergenza, anche a quella di tipo ambientale, quale la carenza d'acqua legata alla siccità o all'eccesso d'acqua legato a precipitazioni copiose per meteo avverse»: l'hanno sottolineato, ieri mattina nel municipio di San Martino al Tagliamento, Riccardo Riccardi, vicepresidente Fvg e assessore con delega alla Protezione civile, e Stefano Zannier, assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna.

I due amministratoi regionali hanno incontrato Valter Colusi, presidente del Consorzio di bonifica Meduna-Cellina, e il sindaco Francesco Del Bianco, insieme ad altri colleghi, tecnici e funzionari. Al centro dell'incontro, la necessità di continuare a operare in piena condivisione, con l'apporto tempestivo di tutte le parti, per fronteggiare eventuali situazioni di criticità legate al meteo, a tutela di colture, comunità e ambiente.

«Un esempio importante arriva dall'impiego tempestivo, lo scorso anno, nel momento siccitoso più acuto, della messa a disposizione di un'attrezzatura da parte della protezione civile regionale: una pompa di aspirazione di grande potenza – hanno ricordato Riccardi e Zannier – pronta a essere messa in azione nell'ex cava di San Martino per aspirare l'acqua in cavità e irrigare i fondi aridi». L'attrezzatura, acquistata nel 2022, ha molteplici impieghi: permette di aspirare acqua, anche sporca, essendo dotata di un filtro che mantiene intatta la parte meccanica e può essere usata in caso di incendi per alimentare vasconi sia in pianura sia in quota.

«Come da previsioni, purtroppo, ci troveremo ad affrontare sempre più spesso emergenze che necessitano un continuo sforzo congiunto, anche con i privati, come nel caso della proprietà dell'ex cava – hanno concluso Riccardi e Zannier –. Fare fronte comune ci permetterà da farci trovare sempre pronti all'insorgere di situazioni di crisi, siano legate a siccità, incendi o altre emergenze che possano mettere a repentaglio la sicurezza delle comunità e del nostro ambiente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informativa

Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per "misurazione" e "targeting e pubblicità" come specificato nella cookie policy. Il rifiuto del consenso può rendere non disponibili le relative funzioni.
Per quanto riguarda la pubblicità, noi e terze parti selezionate, potremmo utilizzare *dati di geolocalizzazione precisi e l'identificazione attraverso la scansione del dispositivo*, al fine di *archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo* e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti finalità pubblicitarie: *annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti*.
Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello delle preferenze.
Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire. Usa il pulsante "Rifiuta" per continuare senza accettare.

Scopri di più e personalizza

Rifiuta Accetta

Ripristinata l'efficienza idraulica con lavori di decespugliazione manuale della vegetazione presente in eccesso all'interno dell'alveo attivo e sulle sponde

E' partito il piano delle attività della bonifica 2023 del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. Sono stati realizzati interventi di manutenzione ordinaria nel **torrente Massellone** che scorre all'interno dell'abitato di **Gaiole in Chianti.**

Ripristinata l'efficienza idraulica con lavori di decespugliazione manuale della vegetazione presente in eccesso all'interno dell'alveo attivo e sulle sponde: l'intervento è stato eseguito esclusivamente attraverso l'utilizzo di motoseghe, vista la particolare conformazione morfologica del torrente che non consente l'ingresso e la lavorazione con il mezzo meccanico. I lavori, come sempre, sono stati realizzati nel rispetto delle disposizioni previste dalla direttive regionali 1315/2019 per la manutenzione e tutela

ULTIMI ARTICOLI

Robur: tanta amarezza per il pari con l'Olbia, ma martedì può esserci il riscatto
29 Gennaio 2023

"Strada per Strada" e Fabio Pacciani tornano ai Due Ponti
29 Gennaio 2023

Il Masgalano 2023 sarà realizzato dal laboratorio orafo "Il Galeone"
29 Gennaio 2023

Il Palio di Siena sbarca a New Orleans: ecco come saranno i carri delle Contrade
29 Gennaio 2023

Follonica, al ristorante "Le Due Isole" una serata di beneficenza per la piccola Asia
29 Gennaio 2023

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dei corsi d'acqua.

TAGS Gaiole in Chianti

Redazione

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Pnrr e transizione in provincia di Siena: se ne parla a Montepulciano con Aperidee

Turismo, in Valdichiana tornano le presenze pre-Covid

Un nuovo mezzo attrezzato per la Misericordia di San Gimignano – L'intervista

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Pubblica Commento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Contatti: filomugello@gmail.com

ilFilo
Idee e notizie dal Mugello

HOME ARCHIVIO INIZIATIVE IDEE NEL TERRITORIO CHI SIAMO DAI LETTORI ANNUNCI LE AZIENDE DEL MUGELLO LE RUBRICHE DEGLI ESPERTI

ULTIME NOTIZIE a Buffet & Party tra i migliori catering della Toscana ▸ Chi-Ma punta sempre più sul fotovoltaico, e progetta un ampliamento e un nuovo imp

Paesaggio, rischio idrologico e gestione della vegetazione riparia

CERCA NEL NOSTRO SITO »

Type keywords...

MUGELLO – Il Laboratorio Ambientale Mugello, in questo articolo, mette in evidenza, ponendo forti dubbi sull'attuale operato di privati e consorzio di Bonifica, il crescente fenomeno dei tagli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

della vegetazione lungo i corsi d'acqua mugellani. E si ribadisce che la vegetazione non è "sporcizia", né causa di inondazioni.

Le presenti note, accodandosi ad un articolo già scritto dal Laboratorio Ambientale Mugello(articolo qui), nascono dalla **constatazione dell'aumento della frequenza e intensità dei tagli che vengono effettuati lungo le aste fluviali dei corsi d'acqua** in generale e di quelli mugellani in particolare.

L'intento è quello di **capire il perché dell'eccessivo taglio** di queste compagini boschive sia per mano di privati che del consorzio di bonifica e provare a dare un senso, ammesso che ci sia, agli interventi sia privati che pubblici relativi al taglio della vegetazione riparia sui fiumi principali e sugli affluenti, ruscelli e borri secondari.

Da sottolineare l'importanza, sia positiva che negativa, degli interventi di taglio sulla rete idrica secondaria: è questa che fornisce acqua al fiume principale, nel caso mugellano la Sieve, e che può gestire le portate (oltre all'erosione spondale ed al mantenimento della biodiversità). E' per questo che **tali interventi possono compromettere l'assetto idrogeologico dell'intorno dei fiumi stessi con ripercussioni sia a monte che a valle**.

Un preliminare chiarimento: la vegetazione riparia è la vegetazione che si insedia nei pressi, sulle sponde e nell'alveo dei corsi d'acqua. Le aree golenali sono gli spazi di piano compresi tra la riva di un corso d'acqua e il suo argine.

I boschi ripari crescono lungo le sponde dei corsi d'acqua di ogni tipo, dai modesti impluvi e rii a portata idrica discontinua, comprese le aree golenali, il più delle volte confinati in proprietà private di montagna e collina, ai torrenti ed ai grandi fiumi di pianura.

Per la loro particolare collocazione gli alberi, gli arbusti e la vegetazione erbacea presenti lungo le aste fluviali ed al loro interno, svolgono un ruolo spiccatamente multifunzionale che, accanto alla produzione di legno, vede prioritari la protezione delle sponde dall'erosione ed il contributo alla regimazione delle acque insieme alle funzioni paesaggistiche e naturalistiche di connessione della rete ecologica.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Riassumendo: i boschi e le piante dell'ambiente ripario svolgono contemporaneamente e gratuitamente le seguenti funzioni:

- di protezione e stabilizzazione delle sponde, limitando i processi erosivi e regolando gli afflussi e i deflussi idrici;
- di conservazione della biodiversità, essendo habitat ricchi di specie animali e vegetali tutelati dalla normativa europea (Direttive 92/43/CEE e 147/09/CE);
- paesaggistico-ricreativa, con possibilità di accoglienza del pubblico, in particolare in pianura;
- di tutela ambientale e di riduzione degli inquinanti nell'acqua agendo come fascia tampone tra le colture, gli insediamenti urbani e le acque;
- di mantenimento della risorsa suolo
- di mantenimento delle risorse idriche
- di abbattimento delle alte temperature dell'acqua in estate;
- produttiva di biomassa legnosa che cresce rapidamente grazie all'elevata disponibilità di luce ed acqua.
- trofica, fornendo cibo agli ecosistemi fluviali e non solo (animali che vivono nell'intorno).

Il taglio di tali compagini vegetali in molti casi viene effettuato a raso, o quasi (specialmente dai privati sul reticolo secondario), oppure togliendo quasi del tutto la vegetazione facendo scarsa distinzione fra le fasce di intervento e il materiale asportato: alberi, arbusti e piante erbacee (vedi foto)

POLIACQUA
Piscine • Trattamento acqua • Sistemi di pompaggio

STUDIO ELLE
Via del Pozzino, 37
Borgo San Lorenzo
055.8490760

faini
PANIFICAZIONE DAL 1960

VANGI
Demolizioni

cama
ASCENSORI
PIATTAFORME

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

A precise domande del perché, spesso viene risposto: per via dei costi e/o per snellire la velocità di deflusso delle acque in caso di piene, anche per non ombreggiare le colture agrarie e per il più agevole passaggio dei grandi mezzi agricoli. Motivazioni non plausibili e spesso con impatti negativi rispetto ai risultati attesi.Sui boschi ripari gli interventi devono essere programmati in funzione di varie motivazioni:

- zona del corso d'acqua (alveo, sponda, golena, versante);
- obiettivo/i prevalente/i (stabilità delle sponde, conservazione del patrimonio
- naturale, conservazione del paesaggio, produzione di legna ma non come fine primario);
- caratteristiche del corso d'acqua (torrente, fiume, ecc.).

In ogni caso il taglio deve essere di tipo selettivo e colturale, limitando la ceduazione ad ambiti specifici e il taglio raso "solo" a motivi di sicurezza.

ASSIBONI
AGENTI DI ASSICURAZIONE INDIPENDENTI
BORGO SAN LORENZO, PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 11/B
TEL. 055/8457623 - WWW.ASSIBONI.COM
INDIPENDENTI
LIBERI DI AGIRE NEL TUO INTERESSE

BCC CREDITO COOPERATIVO

FIORETTI PIERO E FIGLI SRL
SCAVI - TRASPORTI CITERZI - NOLEGGI - SMALTIMENTO RIFIUTI E VENDITA INERTI
BORGO SAN LORENZO (FI)
Tel. 055 406652
Clicca qui per info

bio scienze
Piazza Martin Luther King
Borgo San Lorenzo

Tommaso Pratella
Amministrazioni condominiali

045680

CALENDARIO EVENTI »

« GENNAIO 2023 »						
L	M	M	G	V	S	D
26	27	28	29			1

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ad esempio: se il rischio di esondazione è l'aspetto prioritario, lo sviluppo della vegetazione riparia nei pressi dei centri urbani e delle infrastrutture dovrà essere limitato, e comunque non tagliato a raso o quasi, per favorire un deflusso delle acque regolare (da considerare che aumentare la velocità di deflusso non sempre è un vantaggio); infatti nei tratti a monte la maggiore presenza di alberi e arbusti stabili contribuirà invece a rallentare i deflussi, favorendo la mitigazione delle piene nelle aree inondabili che comunque naturalmente devono essere inondate (pianure "alluvionali"; quelle dove i nostri comuni di fondovalle hanno permesso di costruire e stanno continuando a permettere la costruzione di capannoni industriali).

1. Eseguire preferibilmente gli interventi in riposo vegetativo, valutando i periodi di minor impatto per i cicli riproduttivi della fauna locale;
2. Rilasciare le specie sporadiche (sorbi, ciliegi, melo selvatico, pero selvatico, nespolo, ecc.), e le altre specie arboree autoctone (querce, carpini, tigli, olmi, ecc.), se presenti;
3. Adottare misure idonee al contrasto delle specie esotiche invasive, legnose e non, particolarmente aggressive in ambiente ripario, gestendo la robinia con una selvicoltura adeguata a questa specie ormai "naturalizzata".
4. Intervenire con un tipo di selvicoltura "ad albero", selettiva, con attrezzi di piccole dimensioni lasciando gli interventi con ruspe, escavatori e camion solo a casi particolari.
5. Rimuovere il legno accumulato in alveo se di effettivo pericolo (centri abitati o infrastrutture); altrove può essere lasciato a terra poiché svolge un ruolo importante nella dinamica fluviale e nel miglioramento degli habitat ripari;
6. Porre in condizioni di sicurezza da eventi di piena il materiale legnoso di risulta degli interventi (concentramento ed accatastamento in aree idonee);
7. Adottare mezzi di esbosco che riducano i danni al suolo e alla vegetazione (verricello, gru a cavo).
8. Mantenere all'interno dell'alveo la vegetazione arborea in stadio giovanile e quella arbustiva ed erbacea; una maggiore flessibilità dei fusti riduce la resistenza alla corrente, favorendo un deflusso delle acque più regolare con minori danni erosivi.

In conclusione: la vegetazione non è "sporcizia", né causa di inondazioni.

Sembra quindi essere ormai radicata la convinzione che alberi, arbusti, erbe e piante acquatiche nei corsi d'acqua siano "sporcizia" da rimuovere e non una condizione naturale da tutelare.

Dal punto di vista ecologico, non vi è dubbio che la presenza di vegetazione in golena sia un fatto positivo, riconosciuto ormai anche dalla normativa Comunitaria (La direttiva europea sulle acque 2000/60 fa esplicito riferimento alle piante come elemento di valutazione del "buono stato

« GENNAIO 2023 »

L	M	M	G	V	S	D
26	27	28	29			1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31	1	2	3	4	5

DOM 29 **Borgo, Spettacolo teatrale "Dimenticare mai"**
Gennaio 29 @ 18:00

DOM 29 **Scarperia, Film "Un bel mattino"**
Gennaio 29 @ 18:30

DOM 29 **Borgo, Film "Il primo giorno della mia vita"**
Gennaio 29 @ 18:30

DOM 29 **Scarperia, Film "Un bel mattino"**
Gennaio 29 @ 22:30

DOM 29 **Borgo, Film "Il primo giorno della mia vita"**
Gennaio 29 @ 22:30

GIO 02 **Borgo, Lodo Guenzi in TRAPPOLA PER TOPI – Stagione teatrale 2022-23**
Febbraio 2 @ 22:00

CLICCA QUI
Per leggere
tutti gli
ANNUNCI

GLI ARTICOLI MESE PER MESE »

Gli articoli mese per mese
Seleziona il mese

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ambientale" che deve essere raggiunto) e dalla legislazione Italiana (il D.Lgs 152/99 prescrive la tutela della fascia riparia).

Dal punto di vista idraulico, la presenza di vegetazione in golena ha un importante effetto: l'aumento della "scabrezza" e quindi il rallentamento delle acque che in piena occupano anche le golene. Questo effetto idraulico -peraltro limitato a quella parte di golene dove la piena scorre con velocità elevata, è in genere positivo, perché contribuisce a trattenere l'acqua e quindi a "diluire" la piena nel tempo, abbassandone il picco. Può diventare negativo solo se si verifica in un contesto dove l'innalzamento dei livelli idrici conseguente al rallentamento dovuto alla scabrezza rischia di provocare allagamenti di centri abitati. È solo in questi casi che, a valle di adeguati studi idraulici che valutino l'impossibilità di altre soluzioni, è necessario intervenire rimuovendo la vegetazione delle golene. Va tuttavia precisato che, in una strategia intelligente per contrastare il rischio idraulico, il controllo della vegetazione in corrispondenza dei centri abitati (per velocizzare localmente le acque, abbassandone il livello) va accompagnato da un forte incremento della vegetazione a monte di essi (per rallentare localmente la corrente e laminare le piene, immagazzinandole nelle aree inondabili).

Una seconda motivazione delle "pulizie fluviali" sta nel rischio che gli alberi travolti dalle piene vadano ad incastrarsi nelle arcate dei ponti, ostruendoli e provocando l'esondazione; si tratta, tuttavia, di una motivazione inconsistente. Il rischio paventato, infatti, è reale solo in occasione delle piene maggiori; ma queste sono sempre accompagnate da diffusi fenomeni franosi dei versanti boscati, che rappresentano la fonte principale degli alberi che -trascinati dalle piene- vanno ad ostruire la luce dei ponti. Contro gli alberi provenienti dalle frane le pulizie fluviali sono dunque del tutto impotenti (e, in alcuni casi, addirittura controproducenti poiché rimuovono la vegetazione riparia che potrebbe intercettare e trattenere i tronchi provenienti dalle frane). Una soluzione, dove possibile, potrebbere essere quella di procedere all'ampliamento della luce dei ponti, rimuovendo così le "strozzature idrauliche" (la vera causa che trasforma la vegetazione da fattore di sicurezza in fattore di rischio).

Nell'articolo citato in testa a queste note il tema di fondo è l'abbattimento e l'eradicazione di siepi e piante camporili. Tale tema è strettamente legato a quello trattato nel presente articolo. Ambedue rientrano nel contesto di uno sfruttamento sconsiderato del territorio.

L'auspicio, prima di ogni intervento, è quello di considerare tutto il complesso di servizi che le piante offrono considerando tutti i benefici che queste sono in grado di darci magari avendo un piano di intervento possibilmente coordinato anche con i privati.

BCC CREDITO COOPERATIVO

Laboratorio Ambientale Mugello

© Il Filo – Idee e Notizie dal Mugello – 29 gennaio 2023

Print PDF

« *Previous Story*
Prorogata la "Retrospettiva proiettiva" di Augusto Chini a Villa Pecori

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

adv

adv

29 gen 2023

Acqua e terra, delicato equilibrio Una storia svelata agli studenti

L'evento organizzato da Cds e Dipartimento studi umanistici dell'Università con il Consorzio di Bonifica Pianura

Acqua e terra, delicato equilibrio Una storia svelata agli studenti

"Il territorio ferrarese luogo geografico dove l'acqua e la terra vanno mantenute in costante equilibrio per assicurare sicurezza e sviluppo ma che racchiude molti 'Paesi

adv

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

d'acqua'". Questo il tema dell'evento che si è tenuto a Palazzo Naselli Crispi organizzato da Cds Centro ricerche documentazione e dal Dipartimento di studi umanistici dell'Università degli studi di Ferrara con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

"Paesi d'acqua", nato nell'ambito del corso di antropologia urbana del prof Giuseppe Scandurra dell'ateneo ferrarese, ha coinvolto grazie alla collaborazione con il Cds una serie di esperti in diverse discipline per dialogare con gli studenti e approfondire il legame tra acqua, terra e uomo. Nel corso dell'evento sono stati presentati i risultati del percorso, grazie a una serie di relazioni degli studenti del corso di antropologia urbana: "Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara: fattore economico o identitario?" a cura di Arianna Colladon, Matilde Fortini e Anastasia Bineeva; "La biodiversità del Delta del Po" di Claudia Gharbi; La toponomastica del Delta del Po: casi di studio" di Benedetta Asti, Michela Sigolo e Kaoutar Kessasi e "I microcosmi padani tra la storia e l'acqua" di Mattia Iseppi e Laura Passera. A dialogare con loro i relatori Caterina Cornelio, direttrice del Museo del Delta Antico; Alessandro Bondesan, esperto di cartografia e capo settore sistemi informativi territoriali del Consorzio; Barbara Guzzon, curatrice dei "Quaderni della Bonifica"; Franco Cazzola, già docente Unife, storico e autore di diverse pubblicazioni dedicate al territorio ferrarese; Giangaetano Pinnavaia, docente a contratto al Dicam - Dipartimento di ingegneria civile, chimica ambientale e dei materiali Unibo; Guglielmo Bernabei, avvocato e docente a contratto Unife; Carlo Ragazzi, presidente del 'Consorzio Uomini di Massenzatica'; Carlo Fiorenza, agronomo e docente Iis F.lli Navarra; Sandro Abruzzese, scrittore e docente e i dirigenti del Consorzio di Bonifica Stefano Calderoni e Mauro Monti rispettivamente presidente e direttore del consorzio.

Lauro Casoni

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca
Consiglio, Gallerani è il più votato

Cronaca
Ferrara sarà la prima capitale del 'glocal'?

Cronaca
Bivacchi, spaccio e degrado: blitz ai palazzoni Gli agenti sequestrano droga agli occupanti

Cronaca
Il 'buco nero' alle porte del centro

Cronaca
Robboni pronto a candidarsi "Me lo chiedono i cittadini"

R adv

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Territori » Basso veronese

Canale Leb, lavori al capolinea La stagione irrigua è garantita

29 gennaio 2023

Il cantiere I lavori di rifacimento del canale termineranno a febbraio DIENNE (DIENNEFOTO)

La sistemazione del primo tratto del canale artificiale Leb, quello che arriva sino a Cologna, finirà con netto anticipo rispetto al previsto. Il primo stralcio dell'intervento, che consiste nella ricostruzione delle pareti e del fondo in cemento dell'infrastruttura, sarà infatti completato entro la fine di febbraio, ben prima di quanto previsto nel cronoprogramma concordato con gli organi governativi romani. Stiamo parlando di un'operazione decisamente consistente, da 20 milioni di euro, che è finanziata dal Ministero delle Infrastrutture mediante fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Il cantiere - che può essere realizzato solo nel periodo in cui è ferma l'irrigazione, visto che il canale Leb è a servizio delle attività agricole - riguarda in tutto 4,6 chilometri: il tratto che parte da Belfiore (dove il canale deriva acqua pulita dall'Adige, ndr) ed arriva a Cologna. Sinora è già stata completata la sistemazione di una porzione dell'alveo lunga circa quattro chilometri. «Siamo soddisfatti e orgogliosi dell'andamento dei lavori», afferma Moreno Cavazza, presidente del Consorzio che gestisce l'infrastruttura. «Posso già preannunciare che l'inaugurazione di questi interventi avverrà in tempo utile per l'apertura della stagione irrigua 2023 e si tratta di un risultato eclatante, che si è potuto raggiungere grazie alla professionalità, all'efficienza e alla dedizione del personale del Consorzio, dei tecnici e degli esperti che hanno sin qui collaborato e delle imprese cui è stato affidato

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'appalto», aggiunge. I lavori del secondo tratto, che sono già iniziati e per i quali i finanziamenti pubblici ammontano a 33 milioni di euro, saranno ultimati entro il 2025 e consentiranno di completare l'intero rifacimento del canale a cielo aperto di 16 chilometri, che costituisce la prima parte del sistema Leb. Sistema che garantisce il trasporto di acqua sino al Padovano e che consente l'irrigazione di un ampio territorio posto nelle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia. Il rifacimento del canale in atto permetterà da subito di veicolare maggiori portate d'acqua e garantirà al contempo una più efficace tenuta dell'infrastruttura, elevandone gli standard di sicurezza. Il Consorzio di bonifica di secondo grado Lessineo Euganeo Berico (da qui l'acronimo Leb) sta inoltre ristrutturando un edificio, che diventerà sede degli uffici e dei laboratori del nuovo Centro di sperimentazione irrigua patrocinato dalla Regione. «La struttura, che sorge a Cologna, accanto alla sede legale del Consorzio, diventerà un punto di riferimento per le istituzioni coinvolte nel sistema di gestione dell'irrigazione e rappresenterà un punto di eccellenza nel panorama degli operatori del settore», annuncia Cavazza. «L'edificio», conclude, «ospiterà tecnici ed esperti nel campo della ricerca e della sperimentazione irrigua e laboratori, nell'ambito di un progetto che prevede lo studio degli effetti dei cambiamenti climatici in agricoltura e la formulazione di proposte innovative volte ad ottimizzare l'uso delle risorse irrigue». •.

Luca Fiorin

© Riproduzione riservata

L'Arena Sport

Dario Simoni con Rado Stoytchev

WithU, arrivano i campioni d'Italia «Sappiamo cosa dobbiamo fare»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La siccita' continua, scorte d'acqua sempre piu' basse: Il Po e' gia' messo peggio rispetto al 2022

L'ondata di siccità continua e le scorte idriche si assottigliano sempre di più, con il Po che ha già un livello più basso rispetto al 2022: "Questa crisi idrologica pare senza fine" Leggenda vuole che in questi giorni una merla e i suoi piccoli si ripararono in un comignolo per ripararsi da freddo e neve. Il 29 gennaio iniziano infatti i cosiddetti g iorni della merla che, se fossero ambientati ai giorni nostri, sarebbero ben diversi: temperature sopra lo zero anche a doppia cifra e assenza di neve e pioggia . Una situazione anomala che continua senza soluzione di continuità e che per questo preoccupa sempre più, con un deficit idrico che si fa sempre più marcato e che sta mettendo una seria ipoteca sulla prossima stagione estiva Nell'ultimo bollettino di Arpa la stima delle scorte idriche nel bacino del Lago Maggiore -che sommano cioè la neve sulle montagne e l'acqua presente nei bacini e nel Verbano stesso- ammonta a 657 milioni di metri cubi, un valore lievemente in crescita rispetto alla settimana precedente (+1,2%) ma che non segna certo un'inversione di rotta. Rispetto alla settimana precedente, infatti, il deficit con le medie del periodo si aggrava ulteriormente con un ammanco del 51,4% dell'acqua che normalmente dovrebbe esserci. Questo perchè in una stagione normale la neve sulle montagne dovrebbe continuare ad accumularsi, portando le scorte d'acqua a crescere in maniera molto più significativa. Ma se questa fotografia riguarda il bacino del Verbano allargando l'inquadratura lo scatto non migliora, anzi. Il bollettino settimanale dall Associazione nazionale consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue si parla di una crisi idrologica che pare senza fine per la pianura padana. Ed è il Po -il fiume che la attraversa- a mostrare quanto questa crisi sia grave con il Grande Fiume [che] ha attualmente una portata inferiore a quella dello scorso anno. «La critica condizione idrica del fiume Po si trascina da Dicembre 2020 e condiziona l'economia agricola, nonchè l'agroalimentare della principale food valley italiana e riconosciuta eccellenza mondiale: la Pianura Padana evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente ANBI E' necessario un nuovo approccio nell'affrontare una situazione di crisi dall'accelerazione inattesa, che la caratterizza come ormai endemica: bisogna mettere da parte ogni goccia d'acqua, aumentando la permanenza sul territorio di apporti idrici sempre minori . E' indispensabile una nuova cultura, che metabolizzi come i cambiamenti climatici stiano determinando la fine dell'abbondanza idrica sul Nord Italia e quindi sia necessario creare le condizioni infrastrutturali per garantire omogenee riserve idriche al Paese, pena l'abbandono di qualsiasi prospettiva di autosufficienza alimentare». Qualcosa, comunque, prova a muoversi. A Varese, ad esempio, si stanno cercando nuove fonti per rifornire di acqua la rete idrica della città. Una molto promettente è stata trovata in Valle Olona e proprio in questi giorni sono in corso le analisi per capire se poterla collegare alle tubature. (LEGGI QUI Leggi i commenti Commenti

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bozzolo e Calvatone, 400mila euro in piu' per i ponti grazie a Cappellari (LN)

Soddisfazione è stata espressa dai sindaci Giuseppe Torchio e Valeria Patelli e dai rappresentanti di Confagricoltura Riccardo Aporti e di Coldiretti Giovanni Gorni Per iniziativa della Consigliera Regionale Alessandra Cappellari (LN) la tabella degli interventi dell'assessore regionale alle infrastrutture Terzi ha recepito l'integrazione dello stanziamento di 400 mila euro per la sistemazione dei ponti Locarolo, in comune di Bozzolo, e Sant'Andrea, in comune di Calvatone, portandolo a 550 mila euro. Le opere sono in carico al Consorzio di Bonifica Dunas (Dugali, Naviglio, Adda, Serio), su progettazione del Politecnico di Milano, polo di Mantova. Soddisfazione è stata espressa dai sindaci Giuseppe Torchio e Valeria Patelli e dai rappresentanti di Confagricoltura Riccardo Aporti e di Coldiretti Giovanni Gorni . Al Consorzio di Bonifica garantiscono il sollecito disbrigo delle pratiche per l'appalto dei lavori mentre la Soprintendenza di Mantova ha dato il via libera ai due progetti. redazione@oglioponews.it © Riproduzione riservata Condividi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La siccita' continua, scorte d'acqua sempre piu' basse: Il Po e' gia' messo peggio rispetto al 2022

L'ondata di siccità continua e le scorte idriche si assottigliano sempre di più, con il Po che ha già un livello più basso rispetto al 2022: "Questa crisi idrologica pare senza fine" Leggenda vuole che in questi giorni una merla e i suoi piccoli si ripararono in un comignolo per ripararsi da freddo e neve. Il 29 gennaio iniziano infatti i cosiddetti g iorni della merla che, se fossero ambientati ai giorni nostri, sarebbero ben diversi: temperature sopra lo zero anche a doppia cifra e assenza di neve e pioggia . Una situazione anomala che continua senza soluzione di continuità e che per questo preoccupa sempre più, con un deficit idrico che si fa sempre più marcato e che sta mettendo una seria ipoteca sulla prossima stagione estiva Nell'ultimo bollettino di Arpa la stima delle scorte idriche nel bacino del Lago Maggiore -che sommano cioè la neve sulle montagne e l'acqua presente nei bacini e nel Verbano stesso- ammonta a 657 milioni di metri cubi, un valore lievemente in crescita rispetto alla settimana precedente (+1,2%) ma che non segna certo un'inversione di rotta. Rispetto alla settimana precedente, infatti, il deficit con le medie del periodo si aggrava ulteriormente con un ammanco del 51,4% dell'acqua che normalmente dovrebbe esserci. Questo perchè in una stagione normale la neve sulle montagne dovrebbe continuare ad accumularsi, portando le scorte d'acqua a crescere in maniera molto più significativa. Ma se questa fotografia riguarda il bacino del Verbano allargando l'inquadratura lo scatto non migliora, anzi. Il bollettino settimanale dall Associazione nazionale consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue si parla di una crisi idrologica che pare senza fine per la pianura padana. Ed è il Po -il fiume che la attraversa- a mostrare quanto questa crisi sia grave con il Grande Fiume [che] ha attualmente una portata inferiore a quella dello scorso anno. «La critica condizione idrica del fiume Po si trascina da Dicembre 2020 e condiziona l'economia agricola, nonchè l'agroalimentare della principale food valley italiana e riconosciuta eccellenza mondiale: la Pianura Padana evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente ANBI E' necessario un nuovo approccio nell'affrontare una situazione di crisi dall'accelerazione inattesa, che la caratterizza come ormai endemica: bisogna mettere da parte ogni goccia d'acqua, aumentando la permanenza sul territorio di apporti idrici sempre minori . E' indispensabile una nuova cultura, che metabolizzi come i cambiamenti climatici stiano determinando la fine dell'abbondanza idrica sul Nord Italia e quindi sia necessario creare le condizioni infrastrutturali per garantire omogenee riserve idriche al Paese, pena l'abbandono di qualsiasi prospettiva di autosufficienza alimentare». Qualcosa, comunque, prova a muoversi. A Varese, ad esempio, si stanno cercando nuove fonti per rifornire di acqua la rete idrica della città. Una molto promettente è stata trovata in Valle Olona e proprio in questi giorni sono in corso le analisi per capire se poterla collegare alle tubature. (LEGGI QUI Cerco di essere sempre dove c'è qualcosa da raccontare o da scoprire. Sostienici per essere l'energia che permette di continuare a farlo. Leggi i commenti Commenti

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pnrr, consorzio di bonifica Leb: conclusi i lavori del primo tratto del canale

In fase conclusiva il primo stralcio di lavori di rifacimento del Canale LEB iniziati nel 2020. Su 4,6 chilometri complessivi, sono stati completati circa quattro chilometri. Lopera è finanziata dal Ministero delle Infrastrutture che ha stanziato fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) pari a 20 milioni di euro nel 2019. Lultimazione dei lavori, che possono essere eseguiti durante la chiusura della stagione irrigua, e la consegna dellopera principale sono previsti entro la fine di febbraio, con largo anticipo rispetto ai tempi previsti e al cronoprogramma concordato con il Ministero. I lavori del secondo tratto, già iniziati, per i quali i finanziamenti pubblici ammontano a 33 milioni di euro, saranno ultimati entro il 2025 e consentiranno di completare lintero rifacimento del Canale LEB a cielo aperto di 16 chilometri. Il rifacimento del Canale permetterà di veicolare maggiori portate e garantirà al contempo una più efficace tenuta dellinfrastruttura elevandone gli standard di sicurezza. Siamo soddisfatti e orgogliosi dellandamento dei cantieri la cui conclusione del primo stralcio che parte da Belfiore e arriva fino alla strada provinciale 18 è in fase di conclusione. afferma il Presidente del Consorzio di Bonifica LEB Moreno Cavazza Posso preannunciare linaugurazione del nuovo tratto dellinfrastruttura in tempo utile per lapertura della stagione irrigua 2023. È un risultato eclatante che si è potuto raggiungere solo grazie alla professionalità, allefficienza e alla dedizione del personale del Consorzio, di tutte le professionalità che hanno sin qui collaborato e delle imprese cui è stato affidato lappalto. Contemporaneamente il Consorzio di Bonifica LEB sta eseguendo la ristrutturazione di un nuovo complesso da adibire a sede per gli uffici e laboratori per il nuovo Centro di sperimentazione irrigua patrocinato dalla Regione Veneto. La struttura che sorge accanto alla sede legale del Consorzio a Cologna Veneta precisa Cavazza - sarà un punto di riferimento per le istituzioni coinvolte nel sistema di gestione dellirrigazione e rappresenterà un punto di eccellenza nel panorama degli operatori del settore. Ledificio ospiterà tecnici ed esperti nel campo della ricerca e della sperimentazione irrigua nonché laboratori per studiare il fenomeno del cambiamento climatico in agricoltura e formulare proposte innovative volte ad ottimizzare luso della risorsa irrigua.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VN Econews

AMBIENTE

La siccità continua, scorte d'acqua sempre più basse: "Il Po è già messo peggio rispetto al 2022"

L'ondata di siccità continua e le scorte idriche si assottigliano sempre di più, con il Po che ha già un livello più basso rispetto al 2022: "Questa crisi idrologica pare senza fine"

lago Maggiore siccità comuni

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Leggenda vuole che in questi giorni una merla e i suoi piccoli si ripararono in un comignolo per ripararsi da freddo e neve. Il 29 gennaio

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

iniziano infatti i cosiddetti *giorni della merla* che, se fossero ambientati ai giorni nostri, sarebbero ben diversi: **temperature sopra lo zero anche a doppia cifra e assenza di neve e pioggia**. Una situazione anomala che continua senza soluzione di continuità e che per questo preoccupa sempre più, **con un deficit idrico che si fa sempre più marcato e che sta mettendo una seria ipoteca sulla prossima stagione estiva**.

Da oltre vent'anni noi di VareseNews facciamo informazione mettendo **al centro le persone** e dando voce a tutti.
Vogliamo farlo ancora di più. Con te.
Abbonati

Nell'ultimo bollettino di Arpa la stima delle scorte idriche nel bacino del Lago Maggiore -che sommano cioè la neve sulle montagne e l'acqua presente nei bacini e nel Verbano stesso- **ammonta a 657 milioni di metri cubi, un valore lievemente in crescita rispetto alla settimana precedente (+1,2%) ma che non segna certo un'inversione di rotta.** Rispetto alla settimana precedente, infatti, il deficit con le medie del periodo si aggrava ulteriormente con un ammanco del 51,4% dell'acqua che normalmente dovrebbe esserci. Questo perchè in una stagione *normale* la neve sulle montagne dovrebbe continuare ad accumularsi, portando le scorte d'acqua a crescere in maniera molto più significativa.

Ma se questa fotografia riguarda il bacino del Verbano allargando l'inquadratura lo scatto non migliora, anzi. Il bollettino settimanale dall'Associazione nazionale consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue si parla di una **"crisi idrologica che pare senza fine" per la pianura padana.** Ed è il Po -il fiume che la attraversa- a mostrare quanto questa crisi sia grave con il "Grande Fiume [che] ha attualmente una portata inferiore a quella dello scorso anno".

«La critica condizione idrica del fiume Po si trascina da Dicembre 2020 e condiziona l'economia agricola, nonchè l'agroalimentare della principale food valley italiana e riconosciuta eccellenza mondiale: la Pianura Padana – evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente ANBI – E' necessario un nuovo approccio nell'affrontare una situazione di crisi dall'accelerazione inattesa, che la caratterizza come ormai endemica: **bisogna mettere da parte ogni goccia d'acqua, aumentando la permanenza sul territorio di apporti idrici sempre minori**. E' indispensabile una nuova cultura, che metabolizzi come i cambiamenti

I PIÙ VISTI
Articoli Foto Video
» **Biandronno** - Sparatoria a Biandronno: ferito al petto un 30enne, interviene l'elisoccorso
» **Azzate** - Avviso di garanzia per il sindaco di Azzate, lo comunica lui stesso in Consiglio comunale
» **Busto Arsizio** - Trovata senza vita a Robecco sul Naviglio Elda Marchesi Randi. Era scomparsa mercoledì da Busto
» **Vedano Olona** - Il caricabatterie di un cellulare innesca l'incendio in un'abitazione di Vedano Olona
» **Il Reportage** - Le notti in fuga tra boschi e montagne, cercando la salvezza in Svizzera

GALLERIE FOTOGRAFICHE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

climatici stiano determinando la fine dell'abbondanza idrica sul Nord Italia e quindi sia necessario creare le condizioni infrastrutturali per garantire omogenee riserve idriche al Paese, pena l'abbandono di qualsiasi prospettiva di autosufficienza alimentare».

Qualcosa, comunque, prova a muoversi. A Varese, ad esempio, si stanno cercando nuove fonti per rifornire di acqua la rete idrica della città. Una molto promettente è stata trovata in Valle Olona e proprio in questi giorni sono in corso le analisi per capire se poterla collegare alle tubature. (**LEGGI QUI**)

La neve si sta già sciogliendo, le scorte d'acqua sono dimezzate: "Il 2023 sarà peggio del 2022"

Il 2023 si apre con le scorte d'acqua dimezzate rispetto alla media e con le alte temperature che sciolgono la poca neve che c'è: "Il deficit idrico non può essere sanato solo dalla pioggia, servono investimenti"

VN VareseNews 1

Marco Corso
marco.corso@varesenews.it

Cerco di essere sempre dove c'è qualcosa da raccontare o da scoprire. Sostieni VareseNews per essere l'energia che permette di continuare a farlo.

Abbonati a VareseNews

Pubblicato il 29 Gennaio 2023

LEGGI I COMMENTI

TAG ARTICOLO lago Maggiore siccità

COMMENTI

Accedi o **registrati** per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di VareseNews.it, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

ALTRE NOTIZIE DI COMUNI

AMBIENTE
La siccità continua, scorte d'acqua sempre più basse: "Il Po è già messo peggio rispetto al 2022"

RICORRENZE
Il Giorno della Memoria 2023, tutti gli appuntamenti a Varese e in provincia

VARESE
Manifesti elettorali, sorteggiate le posizioni delle liste

Comunità INVIA un contributo

Lettere al direttore | Foto dei lettori
Matrimoni | In viaggio
Auguri | Nascite

Ricordiamo i nostri cari

Maddalena Maffioli - Annuncio funebre
SUSANNA COLLI - Annuncio funebre
Maria Giglietta ved. Lofaro - Annuncio funebre
Ottorino Raso - Annuncio funebre
Isidora Finazzi in Pigolotti - Annuncio funebre
Pietro Zanelli - Annuncio funebre
SERGIO GRISI - Annuncio funebre
Alberta Magni vedova Aletti - Annuncio funebre
Argia Giromini Regis - Annuncio funebre
FRANCESCO BRUNELLI - Annuncio funebre
Partecipazione MARIA GRAZIA (GRAZIELLA) PARI
Partecipazione MARIA GRAZIA (GRAZIELLA) PARI

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Dom. Gen 29th, 2023

Voce del NordEst
Il web magazine online 24 ore su 24

Home AMBIENTE ARTE ATTUALITA' CULTURA CURIOSITA' ECONOMIA EVENTI EVENTI ONLINE GUSTO MUSICA RUBRICHE SPETTACOLI SPORT TERRITORIO

ECONOMIA EVENTI IN FVG TERRITORIO

IL CLIMA CAMBIA, L'AGRICOLTURA FRIULANA ANCHE

Di **Redazione**
Gen 29, 2023

Seguito evento tecnico promosso da Comune, Consorzio di bonifica, Cantine e Coldiretti

A Casarsa la triste conferma: nel 2022 si è rischiata la perdita dell'intera produzione

Il clima del Friuli sta cambiando velocemente e il mondo dell'agricoltura ne prende atto per affrontare il problema in modo tempestivo e scientifico. E' stato questo il filo conduttore di un convegno tenutosi nelle ultime ore al teatro Pasolini di Casarsa per capire quanto l'innovazione e la tecnologia che avanza possano aiutare nella lotta alla siccità. L'evento è stato promosso dall'amministrazione comunale insieme alle Cantine La Delizia, il consorzio di bonifica Cellina Meduna e la Coldiretti e ha registrato una fortissima adesione da parte dei produttori agricoli e vitivinicoli del comprensorio. Al tavolo dei relatori si sono alternati gli esperti dell'Arpa e dell'Ersa Andrea Cicogna e Stefano Barbieri e il professor Paolo Sivilotti dell'Università di Udine. I saluti del sindaco Claudio Colussi e dell'europarlamentare Elena Lizzi hanno dato avvio alla serata. Le conclusioni sono state invece affidate all'assessore regionale Stefano Zannier che ha riconosciuto il lavoro svolto in sinergia nel corso dell'ultima stagione irrigua, segnata da una carenza di piogge talmente grave da aver imposto per la prima volta nella storia dei razionamenti ai soci. "Senza la quotidiana collaborazione tra consorzio Cellina Meduna, enti regionali e mondo produttivo, avremo archiviato l'annata con la perdita totale dei raccolti", ha commentato

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Zannier evidenziando la necessità di interventi mirati per captare, trasportare e non sprecare l'acqua. I tecnici hanno infatti dimostrato, statistica alla mano, che anche in Friuli il clima è notevolmente mutato negli ultimi decenni e in particolare dal 2000 in poi. "Piove meno ma soprattutto in periodi non consoni al comparto agricolo e in modo difforme da zona a zona, con eventi sempre più eccezionali e concentrati", ha detto il presidente del Cm, Valter Colussi, nel rimarcare l'importanza di realizzare sistemi di riserva idrica sul territorio come i bacini di accumulo nelle ex cave. A ciò si aggiunge la ricerca messa in atto dall'Ente di sviluppo rurale e dall'Università che, sulla base dei dati forniti da Arpa e Osmer, sperimenta vie alternative e espedienti pratici per arginare uno spettro ricorrente con i quali si dovrà purtroppo fare i conti. Sonde di rilevazione dell'umidità, fertoirrigazione, pannelli riflettenti e rotazione delle colture con semine mirate sono solo alcuni degli elementi che qualificano l'agricoltura del domani anche nell'(ex) piovosissimo Friuli.

Redazione

Direttore : SERAFINI Stefano

Per ogni necessità potete scrivere a : redazione@vocedelnordest.it

See author's posts

Condividi:

Mi piace:

Caricamento...

NUOVA PRODUZIONE di ArtistiAssociati-Centro di Produzione : 'La vita al contrario – Il curioso caso di Benjamin Button'

EYOF2023: ASSEGNATE LE ULTIME MEDAGLIE DEL PROGRAMMA NELLO SCI ALPINO E NEL BIATHLON

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Redazione

Direttore : SERAFINI Stefano Per ogni necessità potete scrivere a : redazione@vocedelnordest.it

Articoli correlati

EVENTI IN FVG SPETTACOLI FVG

NUOVA PRODUZIONE di ArtistiAssociati-Centro di Produzione : 'La vita al contrario – Il curioso caso di Benjamin Button'

Gen 29, 2023 Redazione

EVENTI IN FVG SPORT

EYOF2023: ASSEGNATE LE ULTIME MEDAGLIE DEL PROGRAMMA NELLO SCI ALPINO E NEL BIATHLON

Gen 28, 2023 Redazione

CURIOSITÀ EVENTI IN FVG TERRITORIO

Confagricoltura Fvg: nominato il nuovo direttore

Gen 28, 2023 Redazione

Rispondi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ultimissime

PASOLINI 100 – Ultimo appuntamento con

Gen 29, 2023 Redazione

NUOVA PRODUZIONE di ArtistiAssociati-

Gen 29, 2023 Redazione

IL CLIMA CAMBIA, L'AGRICOLTURA

Gen 29, 2023 Redazione

La UEB Gesteco ci prova, ma Cento è più

Gen 28, 2023 Redazione

VOCE DEL NORDEST

In Collaborazione Con :

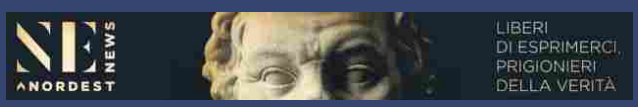
045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Direttore Responsabile :
STEFANO SERAFINI

email : redazione@vocedelnordest.it

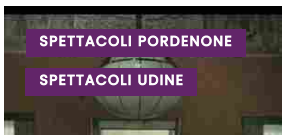
Registrazione Tribunale di UDINE nr. 02/2019 del 5.2.2019



2019 Copyright All rights reserved

Proud member of
THE INTERNET DEFENSE LEAGUE
EST 2012

Ultime notizie



PASOLINI 100 – Ultimo appuntamento

Classifica Articoli E Pagine

San Donà di Piave - Domenica 29 gennaio torna la Domenica Ecologica

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

con “Salò o le 120 giornate di Sodoma” a Cinemazero (31 gennaio) e al Visionario (1 febbraio)

Gen 29, 2023 Redazione

NUOVA PRODUZIONE di ArtistiAssociati-Centro di Produzione : ‘La vita al contrario – Il curioso caso di Benjamin Button’

Gen 29, 2023 Redazione

IL CLIMA CAMBIA, L’AGRICOLTURA FRIULANA ANCHE

Gen 29, 2023 Redazione

ROVIGO : STAGIONE LIRICA - IL TROVATORE DI GIUSEPPE VERDI - 3 Febbraio 2023

EYOF2023: CONCLUSO IL TORNEO DI HOCKEY FEMMINILE. ARGENTO PER l’ITALIA NEL PATTINAGGIO ARTISTICO FEMMINILE. DOMANI LA CERIMONIA DI CHIUSURA

L'EUROPA IN SCENA A PORDENONE CON "BRAVO BRAVISSIMO" progetto europeo coordinato dall'Orchestra San Marco - 14 ottobre

RIPARTE LA RASSEGNA "UDINE CITTA' TEATRO PER I BAMBINI"

TEATRO VERDI PORDENONE: 14 GENNAIO IL TRAVOLGENTE CONCERTO DELLA PANNON PHILARMONIC ORCHESTRA

MORIAGO, FESTIVAL DELLA CULTURA: “VOLTI E RITRATTI DEL RAJASTHAN (INDIA)”: dal 14 Gennaio la Mostra Fotografica di PIETRO CASONATO

MOSTRA ANATOMICA "CORPI UMANI" - TRENTO

NUMEROLOGIA DELLA SETTIMANA : 44 - Da domenica 27 settembre a sabato 3 ottobre

La Magia dei Pink Floyd al Teatro Centrale di San Bonifacio (VR)

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.